

C'era una volta un principe bambino che odiava i numeri, le lettere, le figure e le note, perché per lui erano troppo complicate. Esasperato da questa difficoltà, si chiuse in sé stesso e promise che da grande si sarebbe vendicato di loro. Giurò di catturarle e mangiarle come ingredienti della zuppa.

Intanto le lettere passavano le giornate nell'alfabeto il regno delle lettere, che confinava a nord con il regno dei numeri, a sud con il regno delle figure geometriche e a est con il regno delle note musicali. Tutti questi regni erano diversi ma vivevano felici ed in pace fra loro e delle volte giocavano anche insieme.

Dopo qualche anno, un giorno come gli altri, si presentò nei regni un uomo tutto bianco, con un grande sacco. Era il principe bambino che, oramai cresciuto, si faceva chiamare Re Tutto Cancella: mercoledì catturò tutti i numeri, giovedì le figure, venerdì le note e sabato, infine, portò via anche le lettere. In procinto di ultimare la sua vendetta, Re Tutto Cancella verrà persuaso a liberare i suoi prigionieri, grazie ad un piano segreto escogitato dalle lettere, che unendosi inventeranno le parole.

Alla fine il Re diventerà amico delle lettere, dei numeri, delle figure e delle note. Così la sua fame di vendetta si trasformerà in curiosità ed in fame di cultura, intesa come tramite per incontrare l'altro da sé e per uscire dalla propria solitudine.

Re Tutto Cancella, spettacolo dedicato in particolare ai bambini che stanno per scoprire o hanno appena scoperto l'universo delle lettere, dei numeri, delle figure geometriche e delle note. Lo spettacolo è incentrato su tematiche semplici ma fondamentali quali: le lettere;- i numeri;- le figure geometriche;- le note;- punti cardinali;- le parole e le frasi;- l'importanza di collaborare con gli altri per - superare le difficoltà;- il riconoscimento e l'accettazione delle difficoltà. Dalla narrazione scaturisce l'insegnamento che per superare gli ostacoli è fondamentale il lavoro di squadra.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati: *Re Tutto Cancella* è innanzi tutto una favola ambientata in un mondo abitato da lettere, numeri, figure geometriche e note musicali.

La drammaturgia dello spettacolo è semplice. La ripetitività della storia ed il linguaggio immediato divengono due canali privilegiati per raccontare lo sviluppo degli eventi ai bambini. Per rendere l'opera più accattivante e fruibile il regista ha scelto di fondere la forma narrativa più tradizionale ad elementi visivi, ritmici e di teatro fisico:

elementi di ballo e body percussion: oltre ad essere sostenuta dal ritmo dell'interpretazione, la narrazione in diversi momenti viene alleggerita da intermezzi ballati o di teatro fisico. Un altro elemento è la tecnica della cosiddetta "body percussion" (far suonare diverse parti del proprio corpo come se fossero delle percussioni);

linguaggio video e ombre: interventi di brevi filmati e giochi di ombre aumentano la fruibilità della storia da parte anche dei più piccoli. Il video però rimane strumento della narrazione, senza catalizzare tutta l'attenzione, utilizzato piuttosto come innesco della relazione ritmica e di senso con il narratore/attore;

la maschera e il grottesco: attraverso il grottesco il personaggio del cattivo viene mediato. Due semisfere bianche poste sugli occhi (una pallina da ping-pong tagliata a metà) diventano lo sguardo del famelico Re, il quale parlerà con una voce profonda e tremante ispirata all'universo delle maschere;

il coinvolgimento del pubblico: i bambini sono coinvolti dal narratore che si rivolge ad essi come interlocutori, conducendoli attraverso i diversi momenti della storia.

Metodo di lavoro: *Re Tutto Cancella* nasce dalla stesura di una storia originale. Una volta scritto il copione l'abbiamo adattato alle esigenze sceniche.

Ci siamo inizialmente interrogati sul tipo di linguaggio che avrebbe potuto rendere al meglio lo sviluppo degli eventi e ci siamo risolti per un'interazione fra teatro d'attore, con importanti elementi di teatro fisico e di vocalità, e videoproiezione, intesa come strumento al servizio della drammaturgia: brevi video intervallano la narrazione rendendola più scorrevole da un punto di vista ritmico e di contenuto. Anche il lavoro sul suono e sulle melodie ha assunto una grande valenza: in questo caso abbiamo scelto di utilizzare dei loop essenziali, dove spesso non vi sono altri strumenti se non la voce, con la quale abbiamo sovranciso diverse voci melodico-armoniche.

Nello spettacolo viene anche utilizzata una lavagna luminosa (con una retroproiezione) per un gioco d'ombre che dialoga con la proiezione (anteriore) al fine di rievocare un momento onirico dello spettacolo.

Fonti utilizzate: *Re Tutto Cancella* è una storia originale scritta da Marco Cantori ispirata all'immaginario dei bambini.